



TOP500

Bologna

Uno sguardo al futuro: trend e prospettive

Giuseppe Ermocida, Partner PwC Italia

Pietro Buccarelli, Partner PwC TLS Avvocati e Commercialisti

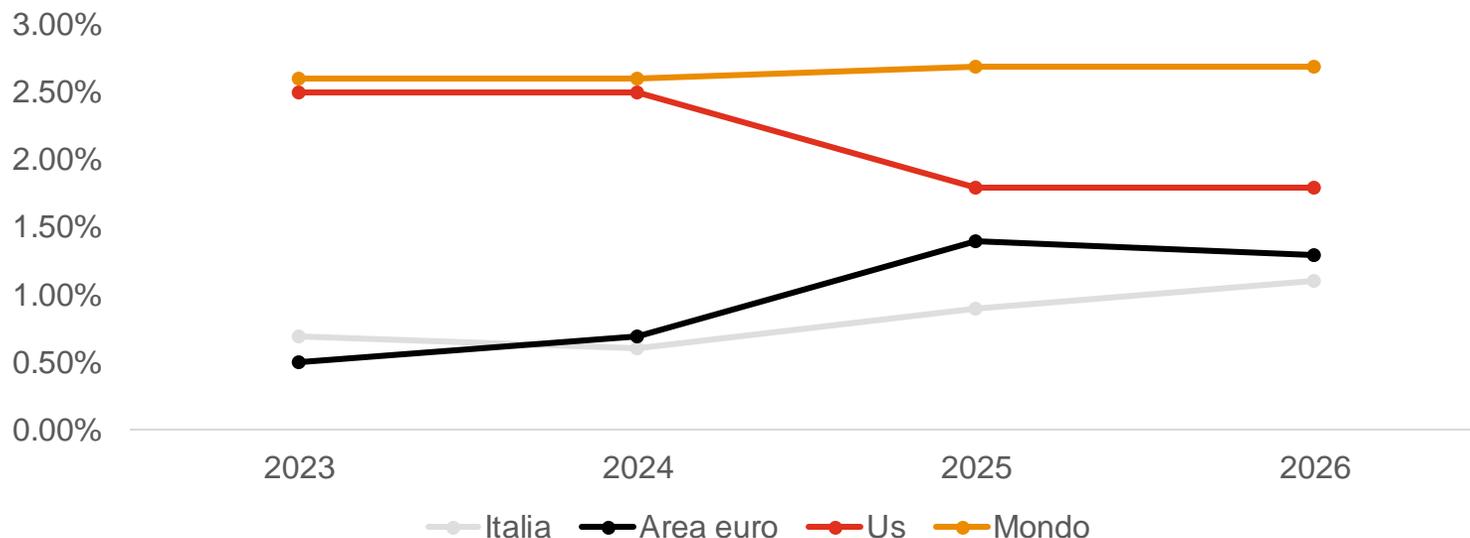
The image features a dark grey background with a large orange circle on the left side. A white horizontal bar is positioned across the middle of the image, containing the text "Introduzione" in an orange serif font. Two thin orange lines form a partial circle around the white bar, extending from the left side towards the center.

Introduzione

Previsioni macroeconomiche

Il contesto e le prospettive

Crescita del PIL nel periodo 2023-2026 (YoY%)



Previsioni macroeconomiche

Paese	PIL reale (%)				Inflazione (%)			Disoccupazione (%)		
	Storico	Previsioni			Storico	Previsioni		Storico	Previsioni	
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Italia	0,7	0,6	0,9	1,1	5,9	1,1	1,6	7,7	7,9	8,0
Area Euro	0,5	0,7	1,4	1,3	5,4	2,5	2,2	5,9	6,5	6,5
Stati Uniti	2,5	2,5	1,8	1,8	4,1	2,4	1,8	3,6	4,1	4,4
Mondo	2,6	2,6	2,7	2,7	6,7	5,8	4,3	5,0	4,9	4,9

Dopo l'espansione avvenuta nei mesi primaverili l'economia mondiale mostra segnali di raffreddamento. La **crescita del PIL è prevista poco sopra il 2,5%** per il periodo 2024-2026, inferiore alla media pre-pandemica. Continua il **contenimento dell'inflazione**, a seguito del quale la FED e la BCE hanno deciso di **tagliare i principali tassi tra il mese di settembre e di novembre** (rispettivamente due e tre volte). Nell'**Eurozona il PIL rimane stagnante** (+0,7% nel 2024), nonostante il buon andamento del settore dei servizi e una graduale disinflazione.

Nel **corso del 2024, l'economia italiana rallenta, mostrando una leggera contrazione**. Il settore dei servizi continua ad espandersi, contrastando la prolungata debolezza della manifattura, mentre la domanda interna ha beneficiato di un aumento dei consumi, sostenuti da un recupero del reddito disponibile.

Le proiezioni di Banca d'Italia confermano per il **2024 una crescita del +0,6%**, per effetto anche della revisione della crescita del PIL nel secondo trimestre (da +0,9% a +0,6%) ad opera di Istat, allontanando l'Italia dalla crescita attesa nel Piano strutturale di bilancio (+1,0%) e dalle previsioni OCSE (+0,8%).

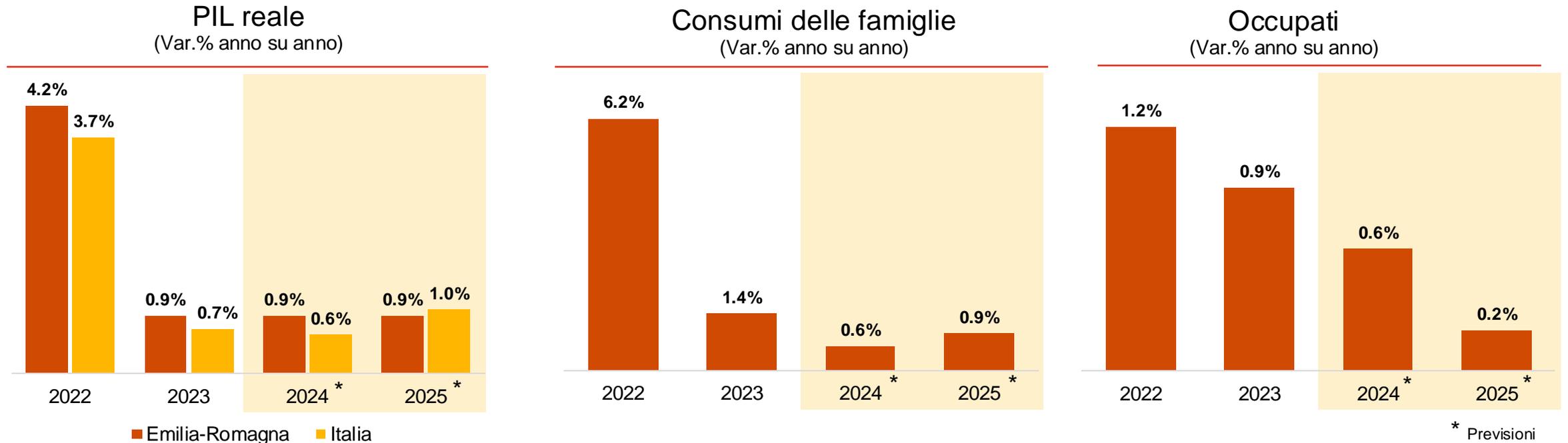
Il **raffreddamento dell'inflazione** procede meglio delle aspettative di inizio anno, attestandosi intorno al **+1,1%** nel 2024. Le previsioni sulla **disoccupazione** per il 2025 mostrano una **crescita lieve del tasso di disoccupazione in Italia** (al 8,0%) e negli Stati Uniti (4,4%) e una stabilità nell'Area Euro (6,5%).

Fonti: per Italia e Area Euro Banca d'Italia - Bollettino economico n. 4° (ottobre 2024), per GDP Area Euro e per gli USA World Economic Outlook del FMI (settembre 2024)

**valori concatenati e corretti per effetti di calendario

Previsioni macroeconomiche

Regione Emilia-Romagna



Le **prime stime per il 2024** mostrano che la **crescita del PIL regionale** dovrebbe essere **leggermente superiore a quella nazionale** (+0,6%), attestandosi allo +0,9%. Per il 2025 la previsione è che rimanga costante, in questo caso di 0,1% sotto le previsioni nazionali. Nel 2024 la domanda interna dovrebbe registrare una diminuzione (-1%), con diminuzioni di pari entità per i consumi privati (-0,8%) e pubblici (+1,1%) rispetto al 2023. Il **mercato del lavoro in Emilia-Romagna continua ad espandersi**, con un **tasso di occupazione in crescita** e un tasso disoccupazione che dovrebbe mantenersi a un livello inferiore al 4,5%, sia nelle previsioni per il 2024 (3,9%) che per il 2025 (4,2%).

Fonte: Per PIL Unioncamere Emilia-Romagna: Scenario Emilia-Romagna (ottobre 2024)

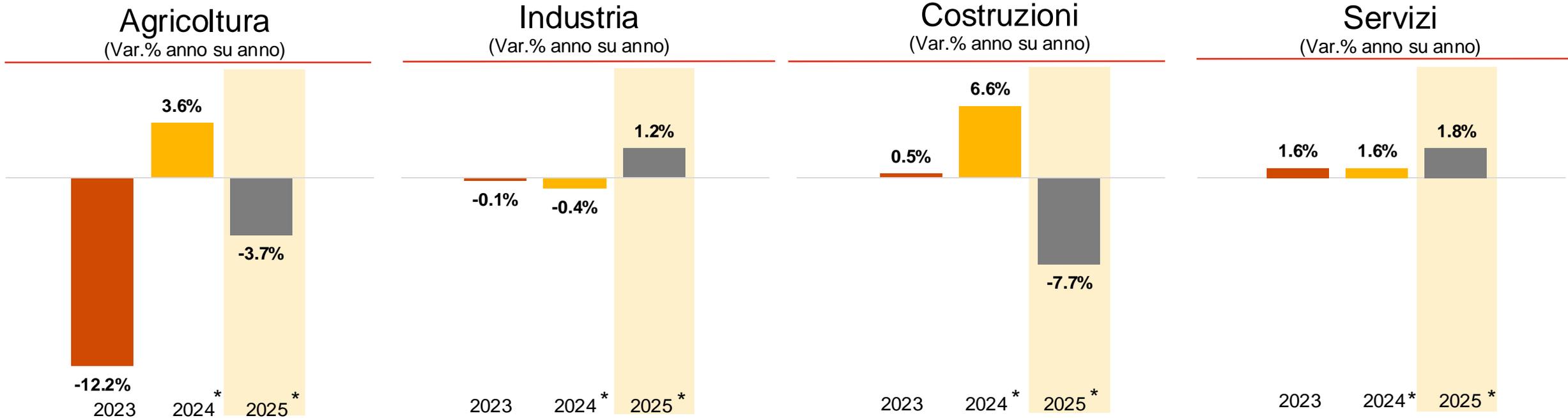


Bologna

Macrosettori – Valore Aggiunto a prezzi base (VA)

Bologna

* Previsioni
Valori concatenati, anno di riferimento 2015.



Dopo la crescita del +0,8% ottenuta nel 2023, **nel 2024** (al 10/24) il **valore aggiunto totale** della **provincia di Bologna** è **creciuto del +1,4%**, aumento superiore rispetto alla media regionale e nazionale (rispettivamente del +1,1% e +1,0%).

Secondo le proiezioni per il 2024, emerge un **rallentamento dell'industria** (-0,4%) lievemente superiore rispetto all'anno precedente (-0,1%). Si osserva invece una ripresa **del settore agricolo a seguito dei danni del maltempo** del 2023 e una crescita delle costruzioni e dei servizi (rispettivamente +6,6% e +1,6%). Le **previsioni vedono un assestamento del valore aggiunto totale** nel 2025 al **+1,2%**, con un'espansione del terziario accompagnata dall'industria (rispettivamente +1,8% e +1,2%). Si prevede invece un calo considerevole per le costruzioni (-7,7%) e l'agricoltura (-3,7%).

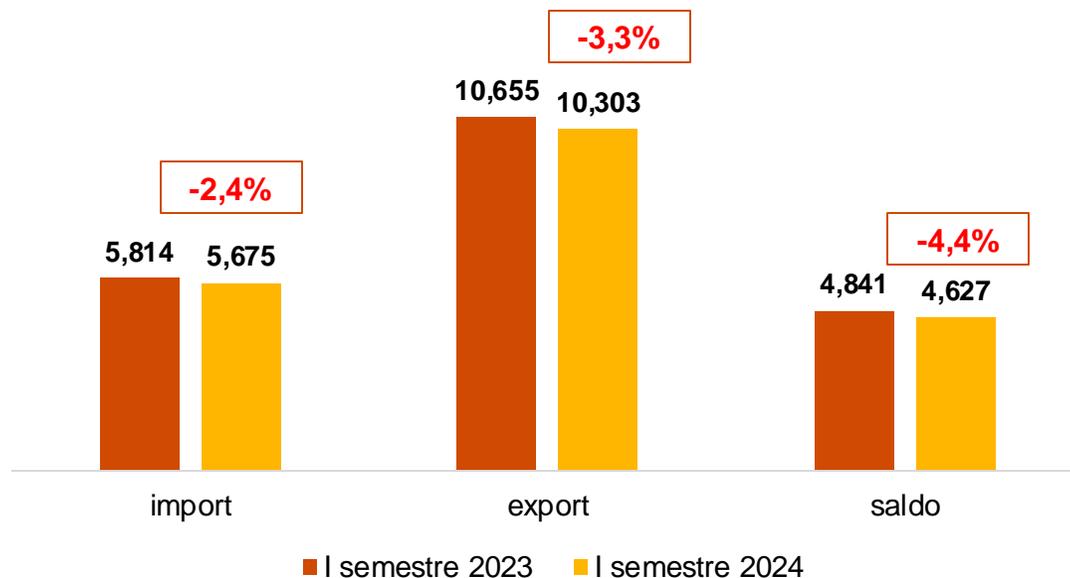
Fonte: Camera di Commercio di Bologna: Scenari di previsione, ottobre 2024

Commercio estero

Bologna

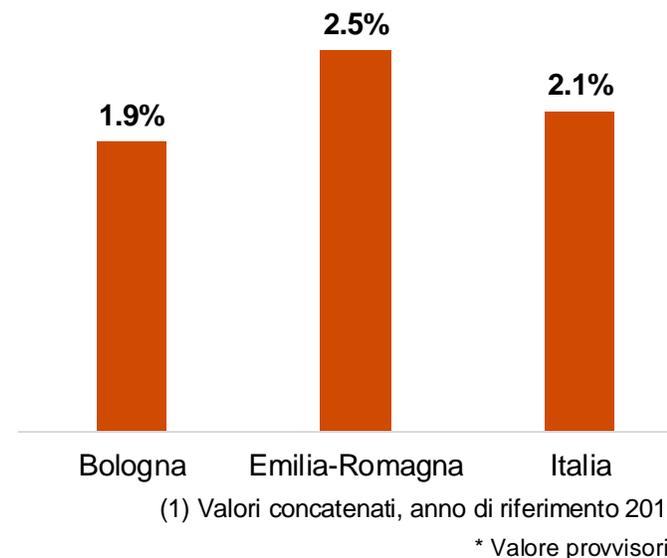
Commercio estero

(mln di €)



Previsioni export 2025

(Var % rispetto al 2024*)



TOP 3 DESTINAZIONI EXPORT BOLOGNESE

- 1° Stati Uniti
- 2° Germania
- 3° Francia

Per quanto riguarda il commercio internazionale, confrontando il primo semestre del 2023 e del 2024 si è registrata una **lieve diminuzione** in tutte le categorie del commercio con una **diminuzione più significativa** per le **esportazioni** (-3,3%) che per le importazioni (-2,4%), portando ad una contrazione complessiva del saldo commerciale del -4,4%.

Per il 2° trimestre 2024, le principali destinazioni dell'export bolognese sono state **USA, Germania e Francia**, e l'**export intra-UE** vale circa il **44% del totale**. I **beni maggiormente commerciati** sono stati i prodotti delle **attività manifatturiere**, a cui seguono i prodotti agricoli. Per le attività manifatturiere l'export è stato quasi il doppio dell'import (rispettivamente €5.372 mln vs €2.705 mln). Al contrario, per l'agricoltura l'import ha superato l'export di oltre quattro volte (rispettivamente €91 mln vs 19 mln).

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi PwC su dati Camera di Commercio di Bologna: Commercio Internazionale dell'area metropolitana di Bologna, Camera di Commercio di Bologna: Scenari di previsione, ottobre 2024



Capitale umano e nuove tecnologie: una sfida per le imprese

Capitale umano e nuove tecnologie: una sfida per le imprese

Il **progresso tecnologico** ha tradizionalmente creato **nuove opportunità di business** e ha sostenuto l'**occupazione**



Ad esempio, con la **Digital Economy** si sono affermate **nuove opportunità di business digitale** (e-commerce, pagamenti online, telefonia mobile, ecc.) creando **nuovi settori** e un fabbisogno di **nuove figure professionali**

Secondo il World Economic Forum, l'**adozione delle nuove tecnologie** sarà per i prossimi 5 anni il **fattore chiave di trasformazione delle aziende**.



Circa metà delle imprese italiane intervistate dalla **27° CEO Survey di PwC** prevede di **incrementare il proprio organico del 5%** nel corso del prossimo anno.

52% % di imprese che ritiene che l'**adozione delle nuove tecnologie** avrà un **effetto positivo sulla creazione di posti di lavoro**.

77% % di imprese che ritiene che le **tecnologie di IA affiancheranno** il personale migliorandone l'**efficienza**.

68% % di imprese che ritiene che le **tecnologie di IA accelereranno** l'introduzione di **processi di reskilling/upskilling**.

→ È dalla capacità delle imprese di **integrare le nuove tecnologie in modo efficace** e di formare il proprio personale, che dipenderà la possibilità che le tecnologie **si affianchino alle risorse e non le sostituiscano**.

Il potenziale delle nuove tecnologie è ampio, ma l'Italia è ancora indietro

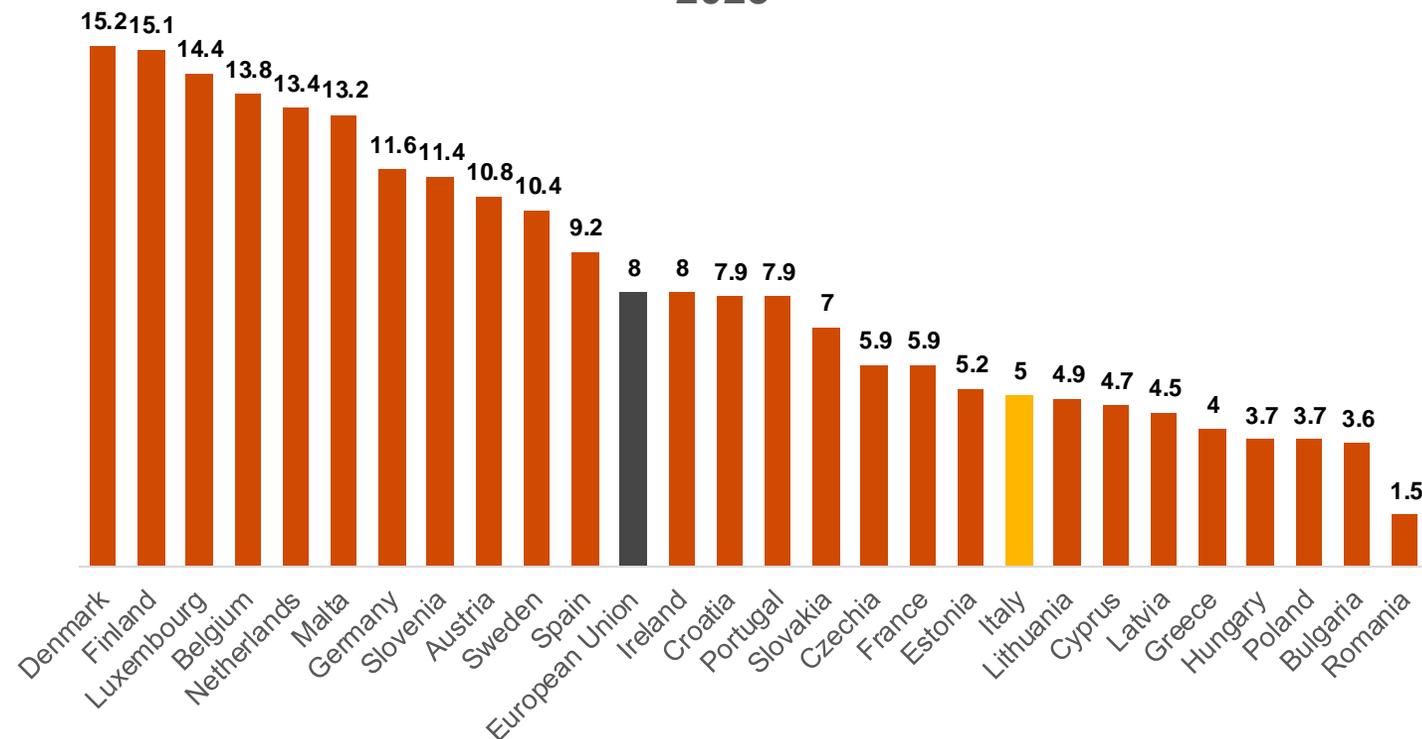
Secondo una ricerca di The European House-Ambrosetti del 2023, **l'integrazione dell'IA Generativa, se gestita in modo efficace, impatterà significativamente la produttività delle imprese italiane.**

→ **Fino a 312 miliardi di € di valore aggiunto annuo pari al 18,2% del PIL**

→ **Fino a 5,7 miliardi di ore di lavoro liberate ogni anno**

Tuttavia, l'Italia è sotto la media EU per **adozione di tecnologie legate all'IA**, e sotto la media OCSE per diffusione di **skills relative all'IA**.

% imprese che hanno adottato tecnologie legate all'IA, 2023



Fonti: The European House-Ambrosetti, AI4Italy, 2023

Imprese e capitale umano inscindibili per la digitalizzazione

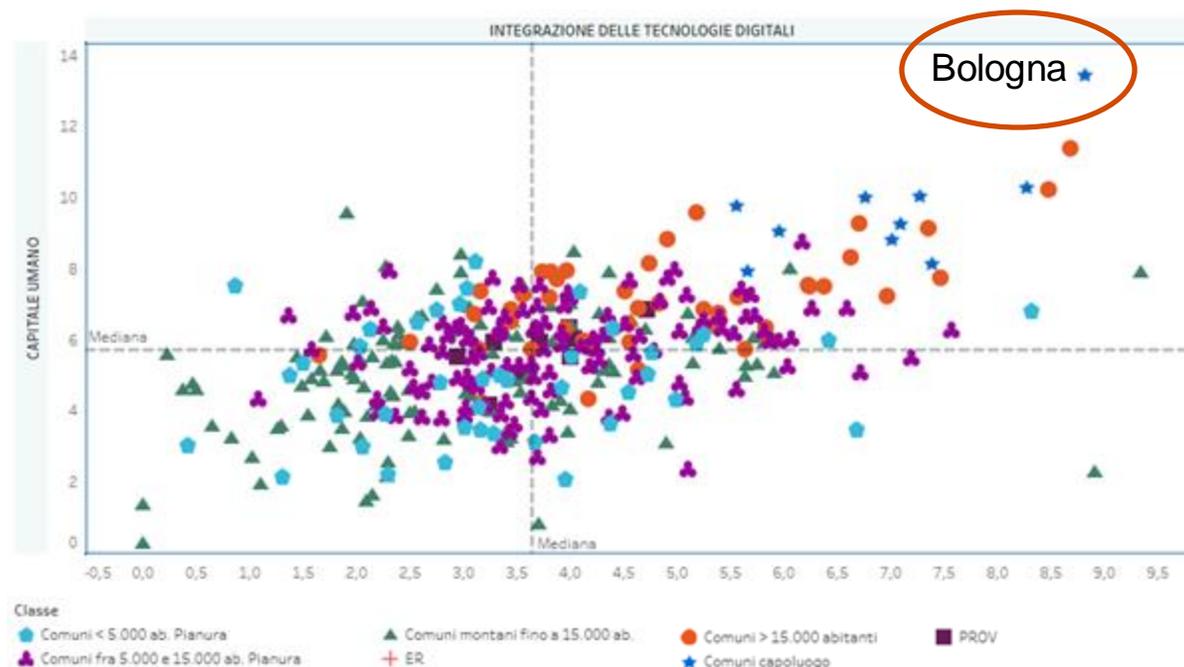
La **digitalizzazione delle imprese** e quella del **territorio** sono strettamente **correlate**; un territorio connesso, capace di innovare e di **investire nella formazione digitale dei propri cittadini** crea un **terreno fertile per l'innovazione** e il reperimento di talenti da parte delle imprese; al tempo stesso, un tessuto imprenditoriale reattivo alle nuove tecnologie dà un impulso nuovo al territorio.

Considerando tutti i comuni emiliano-romagnoli, emerge una **connessione tra gli indicatori relativi alla digitalizzazione del capitale umano e quelli relativi all'integrazione delle nuove tecnologie** da parte delle imprese, Bologna per prima.

Secondo le rilevazioni Istat, la **mancaanza di skills digitali** tra i dipendenti, è il **primo ostacolo all'adozione delle nuove tecnologie** da parte delle imprese (specialmente per le PMI).

55,1% Percentuale di imprese italiane che **non utilizza software o sistemi di IA a causa della mancanza di skills** del personale, ma che vorrebbe farlo.

→ La trasformazione digitale è possibile nella misura in cui le imprese sono **disponibili al cambiamento e in grado di intercettare le nuove opportunità di crescita** attivate dalle nuove tecnologie. Questo richiede delle **persone che sappiano integrare in modo innovativo, creativo e funzionale le proprie competenze con i nuovi strumenti** messi a disposizione dalla tecnologia. La transizione ci sarà solo se sarà **Tech-Powered ma Human-Led**.



Le imprese dell'Emilia Romagna e di Bologna sono apripista in Italia

8,6% Imprese emiliano-romagnole che hanno investito in ambiti di applicazione dell'Intelligenza Artificiale (vs 8% in Italia)

5° Posizione di Bologna nel ranking nazionale tra le province per quantità di investimenti complessivi in IA

19,8% Imprese della regione che utilizzano e-commerce (vs 19,1% in Italia)

7% Start-up innovative emiliano-romagnole sul totale italiano

L'integrazione delle nuove tecnologie, tra cui l'Intelligenza Artificiale, giocherà un ruolo cruciale specialmente per la **manifattura**, il settore dei **servizi alle imprese** e il **commercio** (oltre il 54% delle imprese nella regione e pari al 60% delle imprese nella provincia di Bologna).

In particolare PwC stima che l'integrazione dell' IA Generativa possa portare ad una crescita del profitto pari a:

19,4% software

14,5% lusso e moda

7,4% abbigliamento

6% manifattura industriale

3,5 milioni

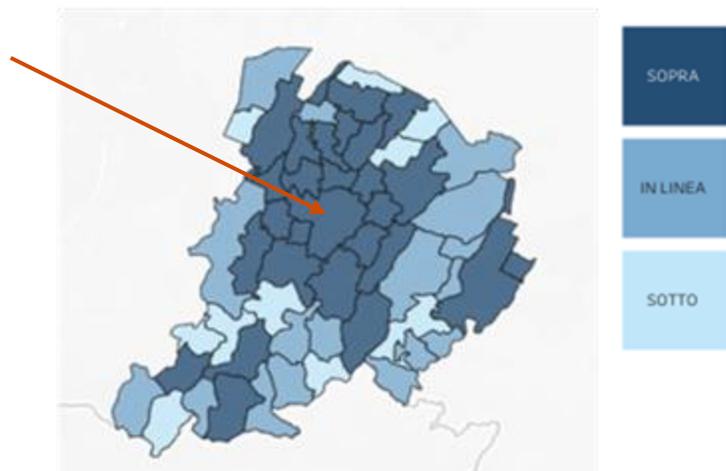
Il numero di **occupati in entrata** a cui saranno richieste le **competenze digitali** tra il 2024 e il 2028 (Unioncamere-Excelsior).



È in crescita il numero di **job posting relativi all'IA** specialmente nell'ICT e nei servizi professionali.

L'indice DESIER e la digitalizzazione delle imprese del territorio

Il DESIER (Digital economy and society index Emilia-Romagna) è un indice sintetico che **misura la digitalizzazione dei Comuni della regione** ed è composto da 4 dimensioni: connettività, digitalizzazione del capitale umano, integrazione delle tecnologie digitali e servizi pubblici digitali.



La **provincia di Bologna** presenta una **buona distribuzione** rispetto alla media regionale dell'indicatore relativo **all'integrazione delle tecnologie digitali sul territorio**, dovuto anche all'alta **concentrazione di imprese ICT nel capoluogo**.

9,3% % addetti nelle **Unità locali innovative connesse all'economia digitale** sul totale addetti (vs 6,1% a livello regionale).

1 spazio di innovazione per la crescita digitale delle imprese ogni 10.000 residenti (vs 0,7 a livello regionale)

Posizioni della provincia di Bologna nel ranking regionale

1° Imprese innovative connesse all'economia digitale sul totale di imprese locali (12,6% vs una media regionale del 10%).

1° PMI innovative per comune ogni 100 residenti (0,008% vs una media regionale del 0,004%).

1° Laboratori e centri rete Alta tecnologia ogni 10.000 residenti (0,39 vs 0,31 media regionale).

I canali che le imprese possono sfruttare per avere un capitale umano resiliente e pronto ad affrontare le sfide legate alle nuove tecnologie



Promuovere programmi di upskilling e reskilling delle risorse

Se da una parte la **carezza di skills digitali**, specialmente relative alle nuove tecnologie è un ostacolo all'innovazione che deve colmato nel breve termine tramite programmi di upskilling e reskilling per i professionisti, dall'altra, sarà **decisivo lo sviluppo delle cosiddette competenze trasversali**. Queste includono abilità sociali, internazionali ed emotive, intrinsecamente umane e non automatizzabili, che saranno sempre più **cruciali per gestire con successo la trasformazione in corso**.



Comunicare il cambiamento

Per affrontare il cambiamento è necessario che l'organizzazione e il personale abbiano **un atteggiamento proattivo verso le nuove sfide**. PwC a questo scopo ha introdotto i **Change Ambassadors**, figure che hanno il compito di **traghettare le persone nei periodi di grandi trasformazioni**, facendosi promotori del cambiamento e mediatori tra la direzione e il personale, **intercettano le esigenze che nascono, proponendo percorsi di upskilling e lavorando per mitigare le resistenze**.



Fare rete

Quando le imprese si mettono insieme con centri di ricerca pubblici e privati, laboratori di ricerca industriale, università, e centri per l'innovazione, la **vicinanza e il contatto continuo** generano una **diffusione della conoscenza e dell'innovazione tecnologica** e aumentano le **opportunità formative** per i dipendenti.



Giuseppe Ermocida

Partner | PwC Italia

+39 349 8218095

giuseppe.ermocida@pwc.com

Pietro Buccarelli

Partner | PwC TLS Avvocati e Commercialisti

+39 328 8545485

pietro.buccarelli@pwc.com

[pwc.com/it](https://www.pwc.com/it)

© 2024 PricewaterhouseCoopers SpA. All rights reserved. PwC refers to PricewaterhouseCoopers SpA and may sometimes refer to the PwC network. Each member firm is a separate legal entity. Please see www.pwc.com/structure for further details. This content is for general information purposes only, and should not be used as a substitute for consultation with professional advisors.